

Interrogazione n. 784

presentata in data 1 marzo 2019

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Insabbiamento e dragaggio del canale di ingresso del porto di Porto San Giorgio”

a risposta orale

Premesso che:

L'insabbiamento del canale di ingresso-uscita del porto turistico e peschereccio del porto di Porto San Giorgio è un problema ricorrente che da anni fa registrare continue situazioni di criticità sia per la categoria produttiva degli armatori che per le Vongolare del Covopi di stanza nell'approdo sangiorgese provocando difficoltà nelle manovre di transito in entrata e in uscita dall'infrastruttura. I problemi di insabbiamento si ripercuotono inevitabilmente anche sul diporto con le imbarcazioni ormeggiate nel porto turistico Marina di Porto San Giorgio. L'insabbiamento ciclico dell'ingresso dell'approdo sangiorgese, oltre che rappresentare un ostacolo all'attività lavorativa delle categorie produttive sopramenzionate, rappresenta anche un pericolo per le imbarcazioni in transito e per gli equipaggi interessati. I limiti di transitabilità del canale di ingresso diventano ancor più un pericolo per le imbarcazioni in occasione di maltempo e mareggiate con la manovrabilità delle imbarcazioni stesse, siano esse motopescherecci, vongolare, o unità da diporto, ridotta al minimo.

A ciò si aggiunga che il ciclico insabbiamento del porto rappresenta un danno di immagine per la città di Porto San Giorgio e per l'intero comprensorio che, invece, potrebbe avere nel porto una struttura-volano per il rilancio del turismo e dell'economia locale.

Le operazioni di dragaggio, nel recente passato, hanno comportato anche controversie in merito alle competenze di escavo tra privati concessionari del porto sangiorgese, Comune e Regione.

Considerato che:

A seguito delle recenti mareggiate e conseguenti rilievi tecnico-batimetrici, l'Autorità Marittima, a firma del comandante della Capitaneria di Porto-Ufficio Circondariale Marittimo di Porto San Giorgio, ha emesso ordinanza 2/2019 (pubblicata sull'Albo Pretorio del Comune di Porto San Giorgio), “Fondali del Canale di Accesso del Porto di Porto San Giorgio” in cui, stante la sensibile riduzione della profondità del canale di accesso al porto, si fissa il limite di transitabilità per imbarcazioni con 'pescaggio' massimo, ossia con la parte sommersa del natante, pari a 1,9 metri.

Considerato altresì che:

A seguito della sensibile riduzione dei fondali, come confermato dall'Ordinanza dell'Autorità Marittima sopramenzionata, nella notte tra il 24 e il 25 Febbraio uu.ss. gli armatori ormeggiati al porto sangiorgese hanno riscontrato notevoli problemi di navigabilità nel canale di uscita del porto con seri rischi per l'incolumità degli equipaggi. La mattina del 25 Febbraio si è registrata la protesta degli armatori. Le condizioni di insabbiamento del canale di ingresso del porto hanno costretto la flotta sangiorgese a migrare verso altri porti limitrofi per lavorare. Ciò, oltre

che un danno ai lavoratori, con aggravati di spese e la costrizione a dover lavorare lontani dal porto di riferimento, rappresenta un danno di immagine per la città di Porto San Giorgio e per la sua secolare tradizione marinara. A ciò si aggiungano le ripercussioni economiche negative che potrebbe subire il mercato ittico sangiorgese, anch'esso all'interno dell'area portuale, e di conseguenza le casse comunali, dunque l'economia pubblica cittadina.

A indispettere ulteriormente categorie e collettività vi è il fatto che risorse per il dragaggio dell'ingresso del porto vi sono ma non sono nelle disponibilità del Comune: la Regione ha stanziato 196.000,00 euro per il dragaggio ma di questi solo 19,600,00 per l'anno 2019 e i restanti per l'anno 2020. Dal Governo centrale, invece, per il dragaggio sarebbero pronti 250.000,00 Euro ma questi fondi non sono ancora a disposizione del Comune.

Dunque per il dragaggio del porto sono previsti 446.000,00 ma all'atto pratico i suddetti fondi non sono disponibili.

Il Comune e la Regione, ancora una volta, hanno dimostrato tardività di intervento nell'affrontare un problema, quello dell'insabbiamento del canale di ingresso del porto, ormai ciclico e sistematico. Gli Enti pubblici summenzionati si sono mossi solo dopo Ordinanza e protesta della marineria, quando la banchina peschereccia è ormai vuota.

Il Sindaco di Porto San Giorgio, il 28 Febbraio u.s. tramite stampa e social network, ha annunciato che il 5 Marzo 2019 al porto farà ingresso un pontone per iniziare le operazioni di spostamento dei sedimenti in ambito portuale secondo un progetto presentato alla Regione Marche. Trattasi di operazioni di escavo che non necessitano, secondo il sindaco di Porto San Giorgio, la caratterizzazione delle sabbie. Lo stesso sindaco parla di operazioni "straordinarie finalizzate al ripristino della transitabilità del canale di accesso al porto e al recupero di una profondità batimetrica di 2,5 metri in attesa delle operazioni di escavo che verranno fatte quando il Comune avrà l'effettiva disponibilità dei finanziamenti regionale e ministeriale che consentiranno l'avvio, la progettazione e la caratterizzazione e dell'affidamento dei lavori per un escavo complessivo di circa 40.000 metri cubi" confermando così l'indisponibilità dei fondi regionali e ministeriali come sopra espresso.

La Regione ha funzioni di programmazione, pianificazione e esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale, come nel caso di quello di Porto San Giorgio.

Data la ciclicità con cui si ripresenta il problema dell'insabbiamento, è evidente la mancanza di programmazione regionale per risolvere il suddetto problema.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- perché i fondi stanziati dalla Regione per il dragaggio del canale di ingresso del porto di Porto San Giorgio sono stati ripartiti prevedendo solo 19.600 Euro per l'anno corrente e i restanti 176.400 euro per il 2020.
- Perché, per l'ennesima volta, non si è prevista la prevedibile problematica relativa all'insabbiamento del porto, arrivando ad essere costretti a un intervento 'straordinario' ma comunque tardivo, stanti l'Ordinanza della Capitaneria di Porto e la migrazione dei motopesca.

- Se l'Amministrazione regionale ha finalmente intenzione di affrontare concretamente e tecnicamente il problema dell'insabbiamento del canale di ingresso del porto di Porto San Giorgio. In caso affermativo quali sono i passaggi burocratico-tecnico-amministrativi e il contenuto della pianificazione degli interventi programmati dall'Amministrazione regionale per garantire la piena e continuativa funzionalità dell'approdo.
- Se l'Amministrazione regionale prevede facilitazioni, sgravi e sostegni per le categorie produttive operanti formalmente all'interno del porto di Porto San Giorgio e danneggiate, nello svolgimento delle loro attività lavorative, dalla riduzione dei fondali del canale di ingresso.